

L'EAAP non lo esclude

Altri razionamenti d'acqua in Puglia e nella Basilicata?

Una raccomandazione ad evitare gli sprechi - Un problema vecchio di secoli



Speriamo che scene come queste non si ripetano troppo spesso in Puglia e in Basilicata ora che si parla di ulteriori razionamenti

Dalla nostra redazione

BARI - Andiamo verso un ulteriore razionamento dell'acqua in Puglia ed in Basilicata? L'EAAP (Ente autonomo acquedotto pugliese) che provvede all'approvvigionamento idrico per le due regioni non lo esclude. In un suo comunicato l'ente afferma che la eccezionale siccità che ha colpito nel decorso anno gran parte del territorio nazionale non ha risparmiato la regione campana ove si trovano le sorgenti del Sele e del Calore che alimentano l'acquedotto. La conseguenza è una riduzione di quello che viene chiamato il «tributo sorgentizio», per cui si prospetta la necessità di ulteriori riduzioni negli orari di erogazione dell'acqua in tutti i comuni della provincia di Bari, in parte di quelle delle provincie di Foggia, Brindisi e Taranto, nonché nella città di Matera.

Rapina a Palermo: recuperato il bottino

PALERMO - Una rapina all'agenzia della Banca popolare di Carini, un grosso centro a pochi chilometri da Palermo, è fallita grazie all'intervento di due carabinieri e di un poliziotto. I furtivi sono stati uccisi, in quel momento, si trovavano nelle vicinanze della banca. Usciti dalla banca con 18 milioni in contanti i malviventi sono stati uccisi in un'aula della casa di abitazione. I furtivi sono stati uccisi, in quel momento, si trovavano nelle vicinanze della banca. Usciti dalla banca con 18 milioni in contanti i malviventi sono stati uccisi in un'aula della casa di abitazione.

CALABRIA - Lunedì nuovo incontro tra i partiti

La situazione è grave la DC gioca al rinvio

Mentre non sono più rinviabili scelte e orientamenti che costituiscano una profonda inversione di tendenza nel modo di governare la regione

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il nuovo appuntamento per le delegazioni dei partiti democratici, che conducono le trattative per dare soluzione alla crisi regionale, in alto come è noto ormai dal mese di novembre, è per lunedì prossimo. Per il PCI la segreteria del comitato regionale e la delegazione che partecipa alle iniziative, prendendo in esame l'andamento della discussione in corso, hanno espresso un documento innanzitutto «la forte preoccupazione per i ritardi con cui la Democrazia cristiana prende coscienza della gravità della situazione calabrese e dell'urgenza di definire la proposta più adeguata per farvi fronte e di una contestuale soluzione della crisi sulla base della più ampia unità, associando tutti i partiti impegnati nelle trattative al governo della Regione».

Il documento della segreteria del PCI - pesa negativamente sulla Calabria e può determinare un ulteriore aggravamento della già drammatica situazione.

Il PCI dunque ribadisce che «non sono più rinviabili scelte, orientamenti e metodi di gestione che costituiscano una profonda inversione di tendenza e che ogni ulteriore ritardo e resistenza della Democrazia cristiana a realizzare un sostanziale processo di rinnovamento costituirebbe una responsabilità gravissima per questo partito, che eluderebbe i termini sostanziali su cui si è aprta la crisi regionale».

problemi di estrema urgenza.

Il problema è, insomma, «di affermare una reale capacità di programmazione della Regione, finalizzando cioè tutte le risorse disponibili interne ed esterne alla regione su obiettivi e soluzioni di problemi urgenti (forestali, aziende in crisi, occupazione giovanile, trasferimento dei centri alluvionati) e a scelte che avvino una trasformazione produttiva nella Calabria, nel contesto delle politiche a medio termine adottate in Parlamento o in via di adozione (programma per il Mezzogiorno, riconversione industriale, occupazione giovanile, piano agricolo - alimentare, piano per l'utilità)».

Al circolo dei galantuomini niente donne iscritte. Soltanto le mogli...

CEPALU' - Piccola storia di un piccolo mondo antico, in quel di Cepalù, un'isola peraltro splendida. Qui c'è un circolo privato, l'«Unione» denominato con ottocentesco ottimismo «circolo dei galantuomini», fondato nel 1893 e aperto a possidenti e notabili del luogo.

Tolto il vincolo sarà distrutta la settecentesca villa Isnello?

PALERMO - Viene minacciata di distruzione un'altra delle ville settecentesche della Piana dei Colli, la villa Isnello, nel rione Malaspina-Notarbartolo, «Italia Nostra» ha dato notizia della revoca del vincolo sulla villa, da parte dell'assessore regionale ai Beni culturali, il dottor Gaetano Catalano. La segnalazione vinca, che è un'altra battaglia, durata oltre 15 anni. I proprietari della villa, infatti, tentano di ottenere la abolizione del vincolo monumentale da molti tempi.

Il seminario di Paestum sulla DC e il meridione

Le risposte del mondo cattolico alla realtà sociale del Mezzogiorno

PAESTUM (Salerno) - La consapevolezza delle radici profonde del mondo cattolico all'interno della società meridionale ha informato di sé l'intera relazione di Giacomo Schettini, l'ultima al seminario su «Democrazia cristiana nel meridione», sul tema «Le nuove realtà sociali e culturali del Mezzogiorno e le risposte del mondo cattolico».

Le risposte del mondo cattolico alla realtà sociale del Mezzogiorno

La relazione del compagno Giacomo Schettini sui complessi temi della società meridionale e il ruolo dei cattolici - Fare i conti con questa realtà è condizione irrinunciabile per il movimento operaio

«Basti pensare - ha detto Schettini - a quello che per molti decenni la chiesa ha rappresentato per le donne, e cioè l'unico spazio in cui esse, soprattutto nel Sud, producevano la propria forza morale di fronte alla propria condizione di oppresse oppure si può pensare a quelle grandi masse che nel Mezzogiorno hanno scoperto il rapporto con la politica e con lo Stato attraverso il proprio rapporto con il partito della Democrazia cristiana, anche, paradossalmente, quando questo è avvenuto attraverso il canale del clientelismo. Fare i conti con il mondo cattolico nel Mezzogiorno - come è ovvio - è quindi condizione irrinunciabile dell'azione politica del movimento operaio».

che la crisi ha indotto e, anche se oggi margini per la riuscita di questa operazione si sono in grandissima parte esauriti, non può venir meno una costante vigilanza del movimento operaio perché quel poco che è rimasto come risorse finanziarie, non venga utilizzato nel vecchio modo di spendere polverizzato ed assistenziale.

E' chiaro quindi che la questione che si pone oggi nel Mezzogiorno - ha detto Schettini - è quella della costruzione di un nuovo blocco sociale; il nodo è riuscire a rendere parte integrante il movimento cattolico. Se questo è possibile dipenderà in gran parte dal modo in cui il movimento operaio riesce a mettere in discussione il vecchio blocco sociale egemonico: se cioè riesce a portare le lotte popolari nel Mezzogiorno al livello dello Stato. Per Schettini questo è possibile correggendo però limiti attuali. Il movimento nel Mezzogiorno troppo spesso oscilla tra la protesta e la delega - ha detto Schettini - ed in questo quadro il nostro partito può rimanere prigioniero di un ruolo di mero diplomaticatore dei rapporti sociali invece che di partito di lotta e di governo. Di partito cioè che nel governo esprima momenti di lotta e che nel contempo guidi le lotte che abbiano l'efficienza del governo della società meridionale.

Antonio Polito

I sindacati non hanno ancora fissato la data dell'iniziativa di lotta

GIORNATA DI SCIOPERO GENERALE NEL SALENTO

Alcuni dati: 400 posti di lavoro perduti alla Montubi, 1000 in pericolo nel settore tessile

Dal nostro corrispondente

LECCE - Una giornata di sciopero generale proclamata in tutta la provincia di Lecce il mese di gennaio. La decisione è stata presa dal comitato direttivo provinciale della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL riunitosi per fare il punto sulla situazione e per intraprendere le opportune iniziative a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico del Salento.

La situazione del Mezzogiorno

Il movimento sindacale leccese ha in questi mesi, così come è preoccupante il blocco degli investimenti che provoca il restringimento della base produttiva e, quindi, il calo dell'occupazione. La crisi è esplosa in termini drammatici nel settore tessile e nell'edilizia e in quello dell'agricoltura. La frantumazione produttiva, la ristrettezza dei mercati, il basso livello tecnologico e l'insufficiente dei problemi della provincia di Lecce nel contesto più generale della piattaforma regionale; di qui la denuncia fatta dai sindacati dei gravi ritardi regi-

La situazione del Mezzogiorno

strali dagli enti locali per uno sviluppo economico del territorio e in particolare della Regione Puglia che fino ad oggi non ha svolto un ruolo programmatico e promozionale. I sindacati sono giunti pertanto, alla determinazione di aprire un serrato confronto con la Regione, con la Provincia e con i comuni, perché si adoperino tutti gli strumenti forniti dalle varie leggi dello Stato per lo sviluppo economico.

La situazione del Mezzogiorno

Si è stabilito, inoltre di aprire vertenze con le forze imprenditoriali pubbliche e private per la tutela dei livelli occupazionali, l'attuazione del turn-over, il controllo degli investimenti e per predisporre il piano di attuazione della legge 285 in provincia di Lecce. In questo contesto, si colloca l'iniziativa dello sciopero generale.

c. bu.

Un esempio emblematico dello stato di abbandono delle zone popolari del capoluogo sardo

Tra i bassi del vecchio quartiere Marina a Cagliari

Ancora evidenti i segni delle bombe dell'ultima guerra - Le responsabilità del Comune - Le iniziative del CdQ

Notizie servizio

CAGLIARI - Quartiere Marina. Teoria di vicoli ed angoli che si snodano in discesa dal Castello, dalla città medievale fino alla Via Roma, l'arteria più elegante una volta. E poi, il traffico, il mare, la strada dei traffici e del commercio, dove Cagliari sempre volutamente definitivamente le spalle alla Sardegna interna. La Marina, quartiere storico, di oggi, nella parte alta, sono bastioni St. Remy, la piazzetta Martini. Nel '26 ci abitava Emilio Lussu. Un balcone: lo stesso da cui partì il colpo di pistola che schiantò il fascista Porra.

27 novembre 1921. Una grande manifestazione fascista a comando, si snodava per la Via Roma. Una provocazione, respinta dall'intervento in massa degli antifascisti. La forza pubblica intervenne contro la folla, al fianco degli squadristi. Il tragico epilogo di quel giorno di fuoco: un morto, tanti feriti, decine di arresti.

Cagliari ha una storia. Molti la dimenticano. Non è solo «città strapadora». Il suo passato è nei racconti del popolo di questi rioni. Parallela alla Via Roma, poco più su, Via Sardegna. Più precisamente il tratto tra la Via Barcellona e la Via Napoli: la vecchia chiesa di Santa Lucia, semitrua dai bombardamenti nell'ultima guerra. Una guerra che qui, in questo quartiere, ha lasciato segni tangibili del suo passaggio: nelle zone nelle strade, negli uomini. La chiesa, mai più ricostruita è un altro esempio paradigmatico dello stato di abbandono di questo quartiere della Cagliari vecchia. La prova lampante di amministrazione comunali inerte, o peggio, di un governo saturo, e mai al buon governo. La chiesa, o meglio, quanto resta di essa, torna a nuova vita. Non più quella sacra e rituale di una volta, ma più terrena e più reale. I vecchi resti sono stati adattati a sede del comitato di quartiere di Marina.



I bambini del quartiere Marina non hanno spazi per i loro giochi: c'è solo la strada

dato il via alle altre occupazioni. Via Torino, Via Cavour, Via Logudoro, Via Tuveri, ed altre ancora. Via Porcile, uno degli stretti vicoli che si calano suonavano verso il porto, interrotto per due tratti dalla Via dei Pisani e da Via Cavour. La sorte, nella sua ironia, non poteva scegliere nome più appropriato. Lo stabile, appartenente agli stessi proprietari dell'albergo Jolly, si trova nella parte alta. Poco distante: la piazzetta Martini, con la vecchia casa di Lussu.

«I proprietari, conti Martini, avevano in progetto di lasciare che lo stabile si deteriorasse. Lo scopo era preciso: far dichiarare queste case pericolanti, in modo da demolirle e poter ingrandire l'albergo», spiega il compagno Pino Corona, 26 anni, operaio. Lui e sua moglie, la compagna Angela Schintu, di 23 anni, ed il loro bambino, hanno occupato un appartamento al piano terreno. Sfrattati continuamente dai

padroni di casa, impossibilitati a pagare 200-300 mila lire al mese di fitto (questi sono i prezzi correnti delle case) hanno deciso per la soluzione di forza.

lavorare di più precisa il compagno Corona.

Ecco il dialogo serve a capire. E quanto vediamo a Marina ci convince che l'azione del comitato, pur eroica e limata, senza l'azione di una massa, testimonia che nel quartiere c'è gente che si muove, che non si è adattata a una condizione di subalternità e di miseria.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

- CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA
CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI
CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA
CONSELMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE
BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE - MURGIA - PASTORIZZATO
CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO VINI DA PASTO - VINI RISERVA
LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE - RUGIADA - OMOGENEIZZATO STERILIZZATO
SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI

CENTRI DI VENDITA
NEGOZI AGRISUD
BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335
BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537
BARI - Via Quarto, 37
BARI - Via Equizia, 22 - Telefono 583539
LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22933
BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24089
CENTRI DI DISTRIBUZIONE
ALTAMURA - L.go Epitaffio, 6 - T. 841043
AVELLINO - Via F.lli Biugno - T. 39335
FOGGIA - Via Molitetta, 13 - Tel. 25413
NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 741740
PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 52586
ROMA - Via Caserta Mattioli, 339 - Tel. 5238200
TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27438

Dalla produzione al consumo
Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia
Attilio Gatto